

Cilento

Rapinato e pestato a sangue da uno straniero: si indaga

► Il 60enne irpino si era appartato a Foce Sele presumibilmente per ricevere favori sessuali ► Trauma cranico e frattura del setto nasale l'aggressore ha rubato l'auto e l'ha incendiata

Capaccio Paestum

Antonio Vuolo

Brutta disavventura per un 60enne della provincia di Avellino, vittima di una violenta aggressione nella tarda serata di domenica a Foce Sele, nel territorio di Capaccio Paestum. L'uomo si era appartato nella zona del molo Sirena alla ricerca di favori sessuali quando è stato avvicinato da un extracomunitario che l'ha pestato e rapinato, per poi incendiargli l'auto. Il 60enne è stato costretto a ricorrere alle cure dei sanitari, mentre i carabinieri hanno avviato le indagini per cercare di risalire all'identità dell'aggressore. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, il 60enne, dopo aver raggiunto il litorale di Capaccio Paestum, è stato aggredito e picchiato da un extracomunitario, che gli ha sottratto anche cellulare e portafogli. E poi, come se non bastasse, l'ha lasciato seminudo in mezzo alla strada e gli ha rubato l'auto, una Volkswagen Golf, con cui si è allontanato dal luogo dell'aggressione. Il veicolo è stato rinvenuto dopo cir-

ca mezz'ora in fiamme nei pressi della rotonda di Campolongo, sulla litoranea di Eboli, in direzione Salerno. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Eboli, che hanno domato l'incendio e messo in sicurezza l'arteria stradale. Indagini in corso sull'accaduto, invece, da parte dei carabinieri del Nucleo Operativo della Com-

pagnia di Agropoli, diretti dal capitano Giuseppe Colella, per cercare di risalire al responsabile della violenta aggressione. Il 60enne è stato soccorso e trasportato dai sanitari dell'ambulanza della Croce Rossa di Capaccio Scalo all'ospedale di Battipaglia, dove ha ricevuto le cure del caso. I medici gli hanno refertato un trauma cranico da

corpo contundente e la frattura del setto nasale.

I PRECEDENTI

Non è la prima volta, tuttavia, che episodi del genere si verificano lungo la fascia litoranea tra Salerno e Agropoli, alimentando il dibattito sulla sicurezza in queste zone. Negli anni, diversi fatti di cronaca hanno scosso l'opinione pubblica, evidenziando la necessità di un controllo più serrato del territorio. Tra gli episodi più gravi si ricorda l'omicidio di Natalino Migliaro, giovane di Battipaglia morto nel 2014 in seguito ad un'aggressione subita sulla litoranea prima mentre era in compagnia della sua fidanzata. E poi, periodicamente, soprattutto durante il periodo primaverile-estivo, si ripetono i furti ai danni delle auto di turisti o cittadini. Il modus operandi è sempre lo stesso: sfondano i vetri delle auto o ne forzano le portiere per rubare gli oggetti lasciati all'interno. Il caso riaccende i riflettori sulla necessità di misure più incisive per garantire maggiore sicurezza. Nel frattempo, le indagini proseguono per individuare il responsabile dell'ultima aggressione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piana del Sele

Controlli sul servizio mensa scolastica il Comune applica penale da 500 euro

Battipaglia

Marco Di Bello

Il Comune ha applicato una penale di 500 euro alla ditta Cirfood, responsabile del servizio di refezione scolastica biologica e sostenibile, per il mancato rispetto delle modalità di somministrazione del menù differenziato previste dal contratto. Il provvedimento, formalizzato il 12 febbraio scorso, è stato adottato a seguito delle verifiche condotte dal direttore dell'esecuzione del contratto, Vincenzo Tiscia, che ha evidenziato la non conformità di alcune procedure rispetto alle prescrizioni contrattuali. L'ente ha rigettato le controdeduzioni presentate dalla Cirfood il 20 gennaio, ritenendole non sufficienti a giustificare le irregolarità riscontrate. La sanzione è stata pertanto applicata direttamente sulla prossima liquidazione utile del servizio mensa, come previsto dagli articoli 40 e 41 del contratto. Tuttavia, la violazione è stata considerata di lieve entità e non comporterà segnalazione all'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, poiché l'importo della penale è inferiore alla soglia



dell'1% del valore complessivo dell'appalto, fissato in oltre 3,6 milioni di euro per il triennio 2022-2025. L'episodio si inserisce nell'attività di monitoraggio della qualità della refezione scolastica, un tema centrale per l'amministrazione. Lo scorso anno, il servizio ha subito diversi adeguamenti, tra cui la revisione delle tariffe su sette fasce di reddito Isee e l'attivazione di un sistema di controllo più stringente. Il servizio di refezione scolastica a Battipaglia è stato attivato il 23 settembre 2024 e interessa centinaia di studenti delle scuole dell'infanzia e primarie. La Cirfood, vincitrice dell'appalto, si è impegnata a fornire pasti con ingredienti biologici e locali,

ma il recente provvedimento ha sollevato interrogativi sulla gestione operativa del servizio. Nonostante la sanzione, il Comune ha confermato la regolare prosecuzione dell'appalto, auspicando un miglioramento nella gestione delle somministrazioni differenziate. Negli ultimi anni, il tema della mensa scolastica ha più volte acceso il dibattito pubblico, tra richieste di maggiore trasparenza nella gestione e lamentele da parte delle famiglie. L'introduzione di controlli più rigorosi si inserisce in un contesto di crescente attenzione alla qualità dell'alimentazione scolastica e alla corretta applicazione delle norme contrattuali. L'amministrazione comunale ha sottolineato che continuerà a monitorare attentamente il servizio, per garantire che tutte le disposizioni vengano rispettate e che non si verifichino ulteriori disservizi. Inoltre, il Comune ha reso noto che il servizio di refezione scolastica verrà potenziato con l'introduzione di nuovi strumenti di verifica della qualità dei pasti e di un sistema di tracciabilità delle forniture alimentari, al fine di garantire standard elevati e maggiore trasparenza nella gestione del servizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bellizzi

Usura, nuove misure per Parisi e Gentile

Nuova misura cautelare per il 49enne salernitano Biagio Parisi e il napoletano 55enne Francesco Gentile, accusati di usura ed estorsione. Gli agenti della Squadra mobile di Salerno hanno notificato ad entrambi un'altra misura cautelare applicata dai giudici del Riesame che hanno accolto l'appello della locale procura (Dda) su alcuni episodi usurari e conseguenti attività estorsive aggravate dal metodo mafioso che lo scorso mese di ottobre non erano stati accolti dal gip (su altri c'era stato l'accoglimento). Le indagini avrebbero portato alla luce alcuni prestiti che Gentile avrebbe concesso a due persone in difficoltà economica, applicando tassi di interesse mensili tra il 20 e il 60%; per la restituzione delle somme avrebbe minacciato le vittime facendo leva sia alla propria appartenenza mafiosa ma soprattutto alla levatura criminale del complice Parisi che in passato è stato elemento di spicco del clan Pecoraro Renna operante nella Piana del Sele (entrambi, infatti, sono già condannati in via definitiva per associazione mafiosa).

Angela Trocini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CASTELCIVITA

Operai della raccolta rifiuti senza stipendio, la Fiadel lancia l'allarme: «Già pronti a intraprendere azioni legali»

Colpo grosso in azienda danno da 100mila euro

Albanella

Paolo Panaro

Maxi furto nell'azienda di logistica Mirarchi Group ad Albanella, di proprietà del vicesindaco, Pasquale Mirarchi. Il furto è stato compiuto nella tarda serata di domenica e i malviventi hanno rubato attrezzature e un camion su cui hanno caricato la refurtiva prima di fuggire. Il colpo "costa" all'azienda, impegnata nel settore logistico, oltre centomila euro. I ladri hanno agito indisturbati approfittando del buio, tenendo conto che la zona dove è ubicata l'azienda è svaligiata, si trova nell'isolata via Fravita. I malviventi, almeno tre persone incappucciate, hanno mandato il sistema di antifurto in tilt ma sono stati immortalati durante l'azione criminosa dalle telecamere di videosorveglianza dell'azienda. Mirarchi e i dipendenti si sono accorti di quanto accaduto ieri mattina quando si sono recati al lavoro ed hanno allertato le forze dell'ordine. Sull'episodio indagano i carabinieri che hanno effettuato un sopralluogo all'interno del capannone in cui è stato messo a segno il maxi furto di attrezzature ed hanno effettuato i rilievi per individuare le impronte digitali dei ladri che molto probabilmente si sono coperti la mani con guanti in lattice per non lasciare tracce. Gli investigatori hanno subito avviato le indagini per rintracciare la gang di banditi, almeno tre uomini incappucciati anche se si presume che all'e-

sterno ci fossero altre persone che dopo il furto hanno aiutato i ladri a caricare la refurtiva su un camion. Le forze dell'ordine insieme ai dipendenti dell'azienda di logistica hanno accertato che i malviventi hanno fatto irruzione nel capannone entrando da una porta posteriore della struttura verso le 22.30 di domenica sera. Poi, sono state le attrezzature utilizzate nell'azienda per le operazioni di scarico e carico della merce e sono state riposte su un camion utilizzato dai banditi per fuggire con la refurtiva. Potrebbe trattarsi di un furto su commissione ma questa è un'eventualità che dovrà essere accertata dagli investigatori che per il momento hanno pochi indizi per smascherare i malviventi che hanno messo a segno il colpo. Ad accorgersi del furto compiuto nell'azienda Mirarchi Group, ieri mattina, di buon'ora, è stato un dipendente mentre si recava al lavoro che ha subito allertato il patron dell'azienda, Pasquale Mirarchi. Poi è stato chiesto l'intervento dei carabinieri che hanno avviato subito le indagini per risalire alla gang di ladri. Purtroppo, ad Albanella ma anche in altri centri a sud di Salerno i furti nelle aziende e nelle abitazioni sono molto frequenti e i cittadini chiedono maggiore presenza delle forze dell'ordine. Qualche anno fa a Roma fu messo a segno un altro nella sede dell'azienda Mirarchi Group ma molto meno consistente di quello compiuto al Albanella l'altra sera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vallo di Diano

Escalation di furti in casa «Serve il commissariato»

Montesano S.M.

Pasquale Sorrentino

Furti, cittadini esasperati ma anche task force dei carabinieri e gruppi whatsapp per aiutarsi a vicenda. A questa situazione va aggiunta la richiesta dell'associazione Schierarsi di istituire un commissariato nel Vallo di Diano con tanto di lettera al Ministero dell'Interno. Gli ultimi furti a Montesano sulla Marcellana. La scena è sempre la stessa: casa a soqquadro, soldi e gioielli portati via e tanta rabbia. Sono state diverse le abitazioni svaligate nel Vallo di Diano nell'ultimo mese. Dalle segnalazioni raccolte dai carabinieri, sembra che il veicolo utilizzato dai malviventi a Montesano sia stata un'Audi nera station wagon, la stessa coinvolta in un altro furto avvenuto nelle ore precedenti nella zona della Sipla in località Padula Scalo. A Polla, altro centro vittima di diversi furti i cittadini si sono organizzati con un gruppo whatsapp di controllo per poi allertare le forze dell'ordine. I carabinieri della Compagnia di Sala Consilina guidati dal capitano Vero-

nica Pastori stanno effettuando controlli per prevenire e reprimere. In questo contesto l'associazione Schierarsi, ha deciso di fare un passo formale, inviando una pec al Ministero dell'Interno, per chiedere l'istituzione di un commissariato di Polizia nel Vallo di Diano. «Una richiesta che, tra le altre cose, evidenzia le differenze tra il nostro territorio e altre aree, come Agropoli, che è stata recentemente dotata di un nuovo commissariato. Una differenza che diventa ancora più significativa quando si considerano le difficoltà di collegamento e le distanze con i centri urbani circostanti. Il commissariato appare necessario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

